

CIRCOLARI E DIRETTIVE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO - SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA - PRODUZIONE AGRO ALIMENTARE - MERCATI AGRICOLI CONSULENZA MERCANTILE - Legge 3 Maggio 1971, n. 419. Delibera n. 285/2006. Circolare applicativa.

Ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi
Provinciali dell'Agricoltura e CePICA

Al Dirigente del Settore I.P.A.

e p.c. All'A.G.C. Assistenza Sanitaria
Settore Veterinario

All'AGC Sviluppo Attività Settore Terziario
Settore Sviluppo e Promoz. Attiv.Commerc.

Loro sedi

PREMESSA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 18 del 18 Aprile u.s. è stata pubblicata la delibera n. 285 del 4 Marzo 2006 riguardante l'approvazione del documento Procedure regionali per l'autorizzazione dei centri d'imballaggio e classificazione delle uova di cui all'art. 1, comma 2, della Legge n. 419 del 1971. Revoca della deliberazione n. 2085 del 19.03.96.

Tale delibera si è resa necessaria a seguito delle disposizioni introdotte dal Reg.(CE) n. 2295/2003 e degli obblighi sorti a carico dei soggetti operanti nel comparto avicolo in conformità alle modalità attuative disciplinate dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali emanato di concerto con il Ministero della Salute del 4 Marzo 2005, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 108 del 11.05.2005.

Per assicurare una uniforme applicazione sull'intero territorio regionale delle procedure richiamate nella delibera n. 285/2006 si ritiene utile fornire ulteriori indicazioni in ordine agli adempimenti di seguito elencati:

1. cambio della denominazione o ragione sociale dei centri di imballaggio e classificazione delle uova;
2. rilascio autorizzazione ai raccoglitori;
3. attività di controllo a carico dei centri di imballaggio e dei raccoglitori;
4. istituzione del registro di cui al punto 4, ultimo capoverso, del documento approvato con D.G.R. n. 285/2006.

1. CAMBIO DI DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE.

In caso di cambio di denominazione e/o ragione sociale dei centri già in possesso di autorizzazione ministeriale i titolari o i rappresentanti legali dei centri stessi devono presentare al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per il tramite dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e CePICA (STAPA-CePICA), una apposita comunicazione corredata, anche per mezzo di autocertificazione, dalla seguente documentazione:

* certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. che riporti la natura dell'attività svolta dall'impresa interessata dal mutamento di cambio di denominazione o ragione sociale;

* riconoscimento comunitario regolarmente volturato relativo ai locali adibiti a centro di imballaggio e classificazione delle uova;

* documentazione probatoria in copia conforme dell'atto o fatto giuridico che ha prodotto il cambio di denominazione o ragione sociale (atto notarile di compravendita, successione o donazione, verbale di assemblea,

delibera assembleare, contratto di affitto, ecc.).

La suddetta comunicazione, in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, deve essere conforme all'allegato 1. La competenza territoriale dei Settori T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. è stabilita in base all'ubicazione provinciale dello stabilimento.

I dirigenti dei Settori T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A., effettuati i dovuti riscontri sulle istanze pervenute, predispongono, se del caso, un apposito sopralluogo della competente Commissione Provinciale, istituita ai sensi della legge n. 419/71, per una verifica nello stabilimento della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, fermo restando gli obblighi relativi alle attività di controllo di cui all'art. 24 del reg. CE n. 2295/2003.

Al termine dell'istruttoria i dirigenti dei Settori, nel pieno rispetto dei principi procedurali di cui alla legge n. 241/90 e s.m.i., provvedono ad emanare il relativo provvedimento di accoglimento o di rigetto dell'istanza di cambio di denominazione o ragione sociale.

Il provvedimento di accoglimento dell'istanza, unitamente agli allegati, deve essere trasmesso al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il tramite del Settore I.P.A. L'eventuale provvedimento di rigetto deve essere, invece, archiviato presso il Settore di competenza.

2. CONTROLLO DEI CENTRI DI IMBALLAGGIO E CLASSIFICAZIONE DELLE UOVA.

La Commissione Provinciale territorialmente competente accerta almeno una volta all'anno, ai sensi dell'art. 24 del reg. (CE) n. 2295/2003, che per ogni centro di imballaggio e classificazione delle uova sussistano le condizioni prescritte per l'autorizzazione ministeriale.

A tal fine, così come previsto dal punto 5 del documento approvato con D.G.R. n. 285/2006, il Presidente della competente Commissione Provinciale redige entro il 31 Gennaio di ogni anno un programma dei controlli da effettuare per l'anno in corso che comprende l'elenco dei centri operanti su base provinciale ed i criteri adottati per l'elaborazione dello stesso.

Per stabilire la priorità dei controlli da effettuare il dirigente del Settore T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A., in qualità di Presidente della Commissione Provinciale, considera il volume dell'attività esercitata e la rappresentatività dei centri di imballaggio e classificazione delle uova che ricadono all'interno del territorio di propria competenza, i cambi di denominazione e/o ragione sociale eventualmente intervenuti, le eventuali segnalazioni pervenute da parte di altre autorità deputate ai controlli e quant'altro dovesse ritenere rilevante.

Qualora si riscontrino all'atto del sopralluogo elementi di criticità connessi alle strutture e/o alle attrezzature dei centri che possano pregiudicare la sicurezza alimentare delle produzioni i dirigenti dei competenti Settori T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A., acquisito il verbale della Commissione Provinciale, sono tenuti ad interessare, se del caso, le competenti autorità sanitarie, gli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni della legge n. 419/71 nonché gli altri organi dello Stato che in ragione delle proprie funzioni sono incaricati di ogni altra attività derivata e connessa.

3. ATTIVITA' DI RACCOGLITORE.

I centri di imballaggio provvedono alla raccolta delle uova presso i produttori direttamente o avvalendosi di raccoglitori in possesso di idoneo riconoscimento rilasciato dalla competente autorità sanitaria.

La delibera di Giunta Regionale n. 285 del 4 Marzo 2006 ha disciplinato le sole procedure regionali per l'autorizzazione dei centri di imballaggio e classificazione delle uova in quanto le autorizzazioni per le attività dei raccoglitori risultano trattate in modo esauriente da quanto disposto dal legislatore nazionale e comunitario.

L'attività di raccoglitore, infatti, è autorizzata, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge n. 419/71, dal dirigente del Settore T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. competente per territorio su proposta dei centri di imballaggio per i quali il raccoglitore opera.

A tal fine il titolare o il legale rappresentante dell'impresa che intende svolgere attività di raccoglitore presenta apposita istanza al Settore T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. competente per territorio provinciale corredata, anche per mezzo di autocertificazione, dalla seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- riconoscimento comunitario della competente autorità sanitaria relativo ai locali adibiti alla raccolta delle uova;

- planimetria dei locali allegata al riconoscimento di cui al punto precedente;
- relazione tecnica redatta da un professionista a tanto abilitato che evidenzi in particolare la destinazione d'uso dei locali e le attrezzature ivi presenti;
- richiesta sottoscritta dai titolari o rappresentanti legali dei centri d'imballaggio per conto dei quali il raccoglitore intende operare.

Qualsiasi atto o fatto giuridico nonché qualsiasi variazione delle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione ad operare quale raccoglitore, ivi compreso i centri d'imballaggio per conto dei quali è stata ottenuta l'autorizzazione ad operare, deve essere comunicata al competente ufficio per l'assunzione delle determinazioni del caso.

Tutti i provvedimenti assunti in ordine alle autorizzazioni concesse ai raccoglitori devono essere trasmessi, per conoscenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il tramite del Settore IPA. In occasione dei sopralluoghi da esperire nei locali da adibire a centro di raccolta si redigerà apposito verbale conforme all'allegato 2.

I raccoglitori sono soggetti ad ispezione, ai sensi dell'articolo 24 del Reg.(CE) 2295/2003, almeno una volta all'anno per verificare il rispetto delle norme e la sussistenza dei prescritti requisiti ad operare.

Resta fermo che i dirigenti dei Settori T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. competenti per territorio valutano la necessità di una eventuale intensificazione dei controlli annuali sui raccoglitori sulla base delle analisi di rischio nonché in presenza di circostanze di particolare rilevanza in materia di sicurezza alimentare.

4. ISTITUZIONE DEL REGISTRO DEI CENTRI DI IMBALLAGGIO E CLASSIFICAZIONE DELLE UOVA.

Come noto le procedure regionali per l'autorizzazione dei centri d'imballaggio e classificazione delle uova approvate con DGR n. 285/2006 prevedono che i Settori T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A., entro 180 giorni dalla pubblicazione della deliberazione stessa, istituiscano un nuovo registro in cui sono riportati tutti i centri già operanti e autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

I campi da inserire nell'istituendo registro, in conformità all'elenco dei centri di imballaggio e classificazione delle uova presente sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale all'indirizzo www.sian.it nell'area libera, sono di seguito riportati:

1. Numero progressivo;
2. Codice identificativo;
3. Vecchio codice identificativo;
4. Denominazione o ragione sociale;
5. Indirizzo dello stabilimento;
6. Comune;
7. Provincia;
8. Decreto di autorizzazione Mipaaf;
9. Decreto regionale;
10. Attivo/Non attivo.

I Settori T.A.P.A.-Ce.P.I.C.A. devono trasmettere al Settore I.P.A. trimestralmente - entro il 31 Marzo, il 30 Giugno, il 30 Settembre ed il 31 Dicembre di ogni anno - copia dell'istituendo registro debitamente aggiornato, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, per il monitoraggio dei centri operanti a livello regionale.

I dirigenti dei Settori in epigrafe sono invitati ad assicurare la necessaria aderenza agli indirizzi sopra richiamati.

La presente circolare è inviata al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

Il Dirigente del Settore Il Coordinato-re
dr Giuseppe Allocca dr Antonio Falessi

Allegato 1

Marca da bollo

Al Ministro delle Politiche Agricole, Alim. e Forestali
Dipartimento delle Filiere Agricole e Agroalimentari
Direzione Generale delle Politiche Agricole
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

Per il tramite della Regione Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e CePICA di _____

Oggetto: Legge n. 419/71. Cambio di denominazione o ragione sociale
del centro di imballaggio e classificazione delle uova.
Autorizzazione ministeriale codice _____.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il ___/___/_____ e residente in _____
Comune _____ Provincia _____ C.F. _____
in qualità di titolare/rappresentante legale dell'azienda _____
Partita IVA _____ Identificativo fiscale _____
Ubicazione sede legale via/località _____ n. ___ cap _____
Comune _____ Provincia _____
e-mail _____ telefono _____ / _____

COMUNICA

che a decorrere dal ___/___/___ il centro _____ con sede legale a in:
via/località _____ n. ___ cap _____
Comune _____ Provincia _____
e con stabilimento ubicato alla via/località _____ n. ___ cap _____
Comune _____ Provincia _____
autorizzato con decreto Mi.P.A.F. n. ___ del ___/___/___ ha variato la propria
denominazione/ragione sociale in _____
i cui dati identificativi sono sopra riportati e, pertanto,

CHIEDE

la voltura dell'autorizzazione ministeriale codice _____ del centro di imballaggio suddetto.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445, consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese decadrà dai benefici conseguiti con il provvedimento eventualmente adottato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

➤ di essere a conoscenza della vigente normativa comunitaria e nazionale che regola la commercializzazione delle uova;

Allegato 1

- di assumersi tutti gli impegni previsti dalla sopra richiamata normativa di settore;
- che le caratteristiche strutturali e la relativa capacità lavorativa giornaliera del centro non sono variate rispetto all'originaria autorizzazione.

Si allega la seguente documentazione:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- riconoscimento comunitario, regolarmente volturato, relativo ai locali adibiti a centro di imballaggio e classificazione delle uova;
- documentazione probatoria in copia conforme dell'atto o fatto giuridico che ha prodotto il cambio di denominazione o ragione sociale.

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e, pertanto, fornisce il proprio consenso al trattamento degli stessi.

(luogo e data) _____

(firma del titolare/legale rappresentante)

La presente istanza, ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, può essere sottoscritta in presenza del funzionario addetto alla ricezione della stessa, o alternativamente essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Allegato 2



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Sviluppo Attività Settore Primario

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI _____

Accertamento dei requisiti richiesti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale per ottenere l'autorizzazione ad esercitare l'attività di raccoglitore di uova.

Reg(CE) n. 2295/03, legge n. 419/71

Impresa _____ con sede legale alla
via/località _____ n. ____ cap _____ Comune _____ (____)
Identificativo Fiscale _____ Partita IVA _____.

VERBALE DI SOPRALLUOGO

L'anno duemila _____ il giorno ____ del mese di _____ alle ore _____, i sottoscritti, in qualità di funzionari del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.P.I.C.A. di _____, si sono recati presso lo stabilimento dell'impresa in epigrafe ubicato alla via _____ n. ____ cap _____ Comune _____ (____) per accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale per operare come raccoglitore di uova, ai sensi dell' articolo 4 della legge n. 419/71.

All'accertamento è presente:

Il sig. _____ nato il ____/____/____
a _____ (____) e residente alla via/località _____
n. ____ Comune _____ (____) identificato a mezzo documento di
riconoscimento n. _____ rilasciato il ____/____/____ da
_____ in qualità di titolare/legale
rappresentante/delegato dell'impresa di cui sopra al quale è stato reso noto il motivo dell'ispezione.

Il controllo non è stato effettuato per i seguenti motivi:

- irreperibilità del responsabile o delegato;
- azienda, stabilimento e/o sede dei controlli sconosciuto all'indirizzo indicato;
- non è stato consentito l'accesso ai locali;
- altro _____;

Allegato 2

E' stato accertato quanto segue:

I locali sono di superficie sufficiente rispetto al volume dell'attività esercitata	SI	NO
Le uova sono protette da brusche variazioni della temperatura esterna	SI	NO
I locali sono riservati alla manipolazione ed al magazzinaggio delle uova	SI	NO
Una parte dei locali è utilizzata come deposito di altri prodotti che non trasmettono alle uova odori estranei	SI	NO
Le uova sono mantenute in spazi prestabiliti separatamente, a seconda del sistema di allevamento, in contenitori recanti le rispettive diciture	SI	NO
I locali e l'eventuale attrezzatura tecnica sono mantenuti in ottimo stato di efficienza e di igiene e sono esenti da odori estranei	SI	NO
Le uova provengono da unità produttive proprie	SI	NO
Le uova provengono direttamente da produttori	SI	NO

Prescrizione di lavori di adeguamento dei locali dello stabilimento finalizzati al raggiungimento dei prescritti requisiti ad operare quale raccogliitore

 SI

 NO

Osservazioni del rappresentante dell'impresa:

Allegato 2

Dalle risultanze del sopralluogo è emerso che i locali dello stabilimento *sono/non sono* ritenuti idonei ad ottenere l'autorizzazione ad operare quale raccoglitore di uova ai sensi dell'art. 4, della legge n.419/71.

Il presente verbale, viene letto e *firmato/non firmato* dalla parte.

Nel caso non venga firmato, specificare il motivo della mancata sottoscrizione

Copia del presente verbale, costituito da n. ____ pagine, è rilasciato al rappresentante del centro.

Letto, confermato e sottoscritto in data e nel luogo sopraindicati.

LA PARTE

(Timbro e firma)

I VERBALIZZANTI
